

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-03925 Tofalo: Sul trattamento economico dei brevettati aerosoccorritori	35
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	41
5-03862 Duranti: Sulle esercitazioni svolte nel poligono militare di Torre Veneri	35
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	42

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa per l'anno 2014. Atto n. 167 (<i>Esame e rinvio</i>)	36
--	----

INTERROGAZIONI

Giovedì 21 maggio 2015. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.

5-03925 Tofalo: Sul trattamento economico dei brevettati aerosoccorritori.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Angelo TOFALO (M5S) ringrazia il sottosegretario Alfano per aver confermato che i contorni della problematica sono quelli che l'atto di sindacato ispettivo ha delineato. Per tale ragione, si dichiara soddisfatto della risposta.

5-03862 Duranti: Sulle esercitazioni svolte nel poligono militare di Torre Veneri.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Donatella DURANTI (SEL) considera insoddisfacente la risposta fornita dal rappresentante del Governo sia con riguardo all'esercitazione Nato svolta in Salento lo scorso 14 ottobre 2014, sia per quanto attiene alla situazione del sito di importanza comunitaria di Torre Veneri.

Prende atto di quanto riferito riguardo allo svolgimento dell'esercitazione *Eagle Joker 14*, ma manifesta perplessità sul mancato impiego di alcun tipo di munizionamento e sul passaggio di truppe sul terreno, anche in considerazione del fatto che all'esercitazione stessa hanno partecipato oltre 270 mezzi, 2 vettori navali, 4 aerei e più di 1.600 uomini.

Quanto al poligono militare all'interno dell'area protetta di Torre Veneri, osserva che vi si svolgono esercitazioni in modo

non occasionale, ma per oltre 200 giorni l'anno, persino in orari notturni. Peraltro, la mancanza dell'effettuazione di operazioni di bonifica che, come risulta dalle ammissioni di alcuni militari sentiti durante l'inchiesta aperta in seguito agli esposti di un'associazione locale non sono state mai avviate, sta seriamente compromettendo lo stato ambientale delle zone interessate.

Ribadisce, quindi, l'esigenza di evitare di alterare gli equilibri esistenti nelle aree protette, concludendo che le esercitazioni militari non dovrebbero essere permesse all'interno delle stesse.

Elio VITO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.15.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 21 maggio 2015. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giacchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.25.

Schema di decreto ministeriale concernente il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa per l'anno 2014.

Atto n. 167.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dell'atto in titolo.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che la scadenza del termine per l'espressione del parere è fissata in base al regolamento della Camera al prossimo 2 giugno. Poiché però la prossima settimana è prevista una sospensione dei lavori parlamentari in ragione dell'appuntamento elettorale di domenica 31 maggio, si rende necessario, a meno di concludere l'esame nella seduta odierna, chiedere alla Presidenza della Camera la proroga del termine ai sensi

dell'articolo 143, comma 4, del regolamento. Propone pertanto di procedere in questo senso.

La Commissione concorda.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD), *relatore*, introducendo l'esame, osserva che lo schema di decreto sul quale la Commissione è chiamata a esprimere il parere trova il suo fondamento normativo nell'articolo 306, comma 2, del codice dell'ordinamento militare. Tale disposizione, infatti, prevede che il ministro della difesa, entro il 31 marzo di ogni anno, definisca con proprio decreto il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della difesa con l'indicazione dell'entità, dell'utilizzo e della futura destinazione degli alloggi di servizio, nonché di quelli non più ritenuti utili nel quadro delle esigenze dell'amministrazione e quindi transitabili in regime di locazione ovvero alienabili, anche a riscatto.

Con riferimento al termine del 31 marzo per l'adozione del decreto, segnala che la relazione illustrativa che accompagna lo schema in esame rileva che tale termine deve intendersi come ordinatorio e ricorda che già in passato i decreti in questione sono stati adottati, più volte, in data successiva.

Ricorda che il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo si inquadra nel contesto normativo derivante dalla riforma strutturale del modello delle Forze armate, che ha comportato la predisposizione di un programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio. In tale piano sono inoltre indicati i parametri di reddito sulla base dei quali gli attuali utenti degli alloggi di servizio, ancorché si tratti di personale in quiescenza o di coniuge superstite non legalmente separato né divorziato, possono mantenerne la conduzione, purché non siano proprietari di altro alloggio abitabile.

Prima di soffermarsi sui contenuti del piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa per l'anno 2014, rileva che questo — come precisato nelle

premesse allo stesso schema di decreto – è stato predisposto anche sulla base della ravvisata esigenza di proseguire la disciplina dei criteri di deroga ai limiti di durata delle concessioni per le differenti particolari categorie ritenute meritevoli di tutela, in linea con i criteri fissati dal decreto del ministro della difesa 7 maggio 2014, concernente il piano di gestione del patrimonio abitativo della difesa per gli anni 2012 e 2013.

Passando, quindi, al dettaglio dello schema di decreto ministeriale in esame, osserva che questo è composto da cinque articoli e due allegati. Nell'allegato A (tabelle 1, 2 e 3) vengono riportati, rispettivamente, il numero complessivo degli alloggi di servizio, nonché il loro utilizzo, suddiviso per tipologia e per Forza armata (tabella 1); il numero degli alloggi non più ritenuti utili alle esigenze istituzionali, anch'essi distinti per Forza armata e per tipologia di alloggio (tabella 2); e il confronto tra il piano annuale in esame e quelli precedenti relativi agli anni dal 2009 al 2014 (tabella 3).

Segnala che l'osservazione di cui alla lettera *d*) del parere espresso dalla Commissione il 24 aprile 2014 sul precedente schema di decreto impegnava il Governo a fornire al Parlamento i dati relativi alla distribuzione territoriale del patrimonio abitativo, al fabbisogno abitativo teorico in base alle norme vigenti e all'eventuale *deficit* o surplus rispetto all'esistente, insieme ad una proiezione almeno quinquennale delle esigenze infrastrutturali, nonché a inserire tali dati nel piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della difesa relativo al 2015. Ribadisce, quindi, l'esigenza di acquisire tali dati.

Nell'allegato B (tabelle 4 e 5) sono invece esposti i dati riguardanti il numero degli alloggi alienabili e di quelli effettivamente venduti nel corso del 2014 (tabella 4), nonché la situazione degli alloggi ulteriormente alienabili individuati alla stessa data (tabella 5). Tali tabelle sono tutte riferite alle disposizioni dell'articolo 1, che quantifica e suddivide il patrimonio complessivo abitativo. In particolare, il patrimonio complessivo abitativo globale

– composto dalle categorie degli alloggi di servizio connessi con l'incarico con annessi locali di rappresentanza (ASIR), di quelli connessi con l'incarico (ASI), di quelli di temporanea sistemazione per le famiglie dei militari (AST) e dagli alloggi di servizio gratuiti per consegnatari e custodi (ASGC) – è pari a 16.812 unità, secondo quanto riportato più specificatamente nella citata tabella 1 dell'allegato A.

Ricorda che, per ottenere il numero degli alloggi realmente impiegabili dalle Forze armate, i quali ammontano a 13.566 per il 2014, occorre sottrarre dal numero degli alloggi componenti il patrimonio abitativo complessivo il numero di alloggi dichiarati non più utili alle esigenze istituzionali, pari a 3.246. Di questi 777 sono alloggi di servizio connessi con l'incarico (ASI), 2.427 sono alloggi di servizio di temporanea sistemazione per le famiglie dei militari (AST) e 42 sono alloggi di servizio gratuiti per consegnatari e custodi (ASGC). La ripartizione tra le tre Forze armate è la seguente: Esercito 2.199 alloggi, Marina 447 alloggi ed Aeronautica 600 alloggi.

Ricordato che la tabella 3 dell'allegato A confronta i piani annuali relativi agli anni 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014, osserva che, rispetto al 2013, si evidenzia una diminuzione complessiva del numero degli alloggi non più utili pari a 450 unità, di cui 357 in dotazione all'Esercito, 29 alla Marina militare e 64 all'Aeronautica militare.

Quanto alla tabella 4, di cui all'allegato B, questa illustra la situazione degli alloggi alienabili inseriti nel decreto direttoriale del 22 novembre 2010, con l'indicazione del numero degli alloggi effettivamente alienati nel 2014 – 217 unità – suddivisi per Forza armata, nonché la situazione degli alloggi ulteriormente alienabili. Rileva che si tratta di un risultato assai deludente, sul quale ritiene si debba certamente sviluppare una riflessione adeguata.

L'articolo 2, comma 1, stabilisce le condizioni di deroga ai limiti di durata delle concessioni per particolari categorie ritenute meritevoli di tutela, con riferi-

mento agli alloggi ASI, AST e ASGC. Si tratta, come noto, di nuclei familiari nei quali vi sia un portatore di handicap grave accertato ai sensi della legge n. 104 del 1992 e dei familiari conviventi con il personale dipendente deceduto in servizio e per causa di servizio. Anche nel decreto in esame è previsto, come nei precedenti, che ai coniugi superstiti del concessionario dell'alloggio o ad altro familiare già convivente sia concessa una proroga per una durata pari al periodo occorrente per il completamento dell'iter della pratica relativa al riconoscimento della causa di servizio (articolo 2, comma 2).

Al riguardo ricorda che la Commissione, nella seduta del 20 dicembre 2013, in sede di espressione del parere sullo schema di decreto legislativo relativo alla revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate ha approvato una condizione finalizzata a prevedere che rientrino nella fascia protetta, determinata dalle condizioni previste dal decreto ministeriale di cui all'articolo 306, comma 2, le seguenti categorie di soggetti: coniugi vedovi di personale militare e civile della difesa titolare di concessione di alloggi di servizio; coniugi divorziati, ovvero legalmente separati, di personale militare e civile della difesa titolare di concessione di alloggi di servizio; nuclei familiari di personale militare e civile della difesa titolare di concessione di alloggi di servizio, con un portatore di handicap convivente; figli e nipoti di personale militare e civile della difesa titolare di concessione di alloggi di servizio, conviventi negli ultimi dieci anni. Alle suddette categorie è garantita la permanenza nell'alloggio alle medesime condizioni, indipendentemente dal tipo di concessione originaria ASI, AST o ASGC, già riconosciute prima dell'entrata in vigore del decreto ministeriale 16 marzo 2011.

L'articolo 3 detta la disciplina relativa ai nuclei familiari composti da coniugi superstiti o altri familiari conviventi con il personale militare deceduto, ai quali il Capo di stato maggiore di Forza armata abbia concesso la proroga della condu-

zione dell'utenza, ai sensi dell'articolo 332 del Testo unico delle disposizioni regolamentari, nonché ai beneficiari della proroga di cui all'articolo 2, comma 2 del decreto. In particolare la norma stabilisce che costoro sono da considerarsi, a tutti gli effetti, in titolo alla concessione dell'alloggio. Ciò al fine di mantenere il medesimo canone applicato agli utenti in titolo anche ai vedovi, o ad altro familiare già convivente, del personale militare deceduto, finché rimanga inalterato il loro stato civile.

L'articolo 4 reca disposizioni interpretative e applicative relative al cosiddetto « regime transitorio » degli utenti che hanno perso il titolo alla concessione dell'alloggio, la cui disciplina è stata dettata dall'articolo 4 del richiamato decreto 7 maggio 2014. In particolare, l'articolo prevede che gli utenti portatori di handicap accertato ai sensi della legge n. 104 del 1992, nonché gli utenti il cui nucleo familiare convivente comprendeva alla data di entrata in vigore del citato decreto 7 maggio 2014 un portatore di tale tipologia di handicap, che non hanno presentato istanza ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del medesimo decreto 7 maggio 2014, sono ammessi a presentarla entro novanta giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto di cui allo schema in esame. Viene precisato che il nuovo canone è applicato a far data dalla ricezione dell'istanza da parte dell'Amministrazione. Non risulta, invece, che lo schema di decreto in esame preveda la possibilità di fare istanza di applicazione del canone individuato ai sensi del comma 2 dell'articolo 286 del codice dell'ordinamento militare, qualora più favorevole all'utente, così come era stato richiesto dalla Commissione con la condizione inserita nel parere espresso il 24 aprile 2014 sullo schema di decreto relativo al piano abitativo del 2012-2013.

Rileva, inoltre, che viene stabilito che i benefici previsti dalle citate disposizioni non possono estendersi oltre la data di effettiva e concreta applicazione del decreto ministeriale 16 marzo 2011 in tema

di rideterminazione del canone degli alloggi di servizio militari occupati da utenti senza titolo.

L'articolo chiarisce anche le modalità di applicazione dell'articolo 4, comma 3, del decreto ministeriale del 7 maggio 2014, in base al quale i figli e nipoti di personale militare e civile della difesa concessionario originario di alloggi di servizio possono mantenere l'alloggio a condizione che siano conviventi con il medesimo negli ultimi dieci anni. Nello specifico viene precisato che le citate disposizioni si applicano nel senso che in caso di eventuale premorienza antecedente agli ultimi dieci anni.

L'articolo 5 - sempre nell'ottica di mantenere salva la distinzione delle differenti categorie di non aventi titolo alla concessione, con particolare riferimento alle soglie reddituali di salvaguardia e protezione di alcune di esse, e non ingenerare, pertanto, dubbi circa le finalità per le quali sono fissate le nuove soglie di cui al comma 1 dell'articolo 4 del decreto ministeriale 7 maggio 2014 - precisa che, agli altri fini individuati dall'ordinamento militare in materia di alienazione, sono fatte salve le soglie di reddito già individuate dal decreto di gestione annuale 11 giugno 2012, fatti salvi gli adeguamenti annuali effettuati sulla base degli indici ISTAT. Le soglie del decreto annuale di gestione del patrimonio alloggiativo sono infatti rilevanti sia per poter beneficiare della rateazione del corrispettivo in caso di opzione dell'acquisto dell'usufrutto o per la continuazione nella conduzione nei casi di offerta di vendita da parte dell'Amministrazione, sia come parametro per l'applicazione delle differenti riduzioni dei prezzi di vendita dei medesimi alloggi. Resta fermo, inoltre, che l'Amministrazione procede alla revisione annuale della situazione reddituale complessiva degli utenti, ai fini dell'adeguamento dei canoni di occupazione degli alloggi, sia nei casi in cui gli istanti abbiano interesse all'adeguamento, in quanto a loro favorevole, sia nell'interesse dell'Amministrazione, nei casi in cui il canone risulterebbe maggiore in funzione del reddito. In tutti i casi,

infine, in cui agli utenti è concessa la facoltà di autocertificare alcune situazioni giuridiche e patrimoniali, si è inteso evidenziare che l'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare delle verifiche ai fini di quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Alla luce di quanto evidenziato, pur ritenendo che lo schema di decreto possa essere valutato favorevolmente in ragione della presenza in esso di disposizioni che recepiscono alcune indicazioni provenienti da questa Commissione e che attestano la dinamica costruttiva tra Governo e Parlamento che si è costruita nel tempo rispetto a queste delicate tematiche, segnala la necessità di superare alcune criticità.

In particolare, ritiene che sarebbe opportuno un approfondimento sulle difficoltà che hanno portato a concludere la vendita di un numero di alloggi inadeguato rispetto alle esigenze ed agli obiettivi del piano - appena 217 su un totale di 2874 alloggi alienabili, sia vuoti che occupati - verificando le possibili vie per incentivare la vendita di un maggior numero di alloggi in futuro. Sottolinea che ciò dovrà comportare anche una riflessione sulle modalità con le quali è stato finora fissato il prezzo di vendita.

Per quanto riguarda l'ampliamento della fascia delle cosiddette categorie protette, individuate nell'ambito del parere espresso dalla Commissione difesa della Camera sul decreto legislativo n. 7 del 2014, rileva che è opportuno fare chiarezza anche sul numero di istanze avanzate dai conduttori appartenenti a tali categorie che sono rimaste senza risposta o sono state rigettate. Anche in questo caso ritiene opportuno domandarsi se le procedure adottate possano essere semplificate anche al fine di garantire tempi e modalità certi nel riconoscimento del tipo di conduzione da attribuire agli utenti stessi, con particolare riguardo all'obbligo del rilascio che non dovrebbe sussistere per queste categorie.

Osserva che non sembra che gli utenti siano stati sempre e tempestivamente a conoscenza della necessità di presentare

un'istanza ai comandi al fine di vedersi riconosciuto lo status di categoria protetta e che ciò è stato causa, in alcuni casi, della mancata presentazione delle istanze o del rigetto delle stesse da parte dell'Amministrazione per motivi formali. Pertanto, al fine di garantire il diritto di informazione agli utenti, ritiene opportuno prevedere modalità di comunicazione diverse e dirette, come ad esempio l'invio di una lettera raccomandata ai conduttori tenuti a presentare l'istanza di cui all'articolo 4, comma 1. Tale tipo di comunicazione sarebbe opportuno venisse estesa a tutti i conduttori ad esclusione dei cosiddetti « *sine titulo* storici ».

Inoltre, ritiene meriti riflettere sulla possibilità che l'inclusione nelle categorie protette per i nuclei familiari in cui sia presente un convivente portatore di handicap possa essere prevista a far data dalla certificazione rilasciata da parte delle autorità sanitarie.

Reputa, ancora, che sia necessario, da parte del Governo, un chiarimento sul numero degli immobili rilasciati dai conduttori e non ancora riassegnati, anche al fine di evitare un pregiudizio sia per l'Amministrazione sia per i conduttori.

Osserva poi che le condizioni poste nel parere approvato dalla Commissione nella seduta del 23 dicembre 2013 sullo schema dei decreti legislativi attuativi della legge delega per la riforma dello strumento militare n. 244 del 2012 dovevano trovare attuazione attraverso l'emanazione di apposite norme di modifica del testo unico delle disposizioni regolamentari: tali norme sembra siano state trasmesse alla Presidenza del Consiglio, ma non risultano ancora emanate. Tra queste assume particolare rilevanza la norma intesa a garantire ai conduttori che optano per l'usufrutto che al coniuge sopravvissuto all'assegnatario sia riconosciuta la parificazione

dell'usufrutto: questo al fine di evitare che dal ricalcolo dell'aspettativa di vita possa derivare un ulteriore aggravamento della situazione economica del coniuge superstite. L'entrata in vigore di tale normativa è particolarmente urgente in quanto utilizzabile dai conduttori in sede di conclusione dell'asta diretta a terzi.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO prende atto con soddisfazione del fatto che la relatrice ha riconosciuto la dinamica costruttiva che si è instaurata negli anni tra Parlamento e Governo in relazione alla complessa materia degli alloggi della difesa e assicura che il Ministero della difesa intende persistere in questo spirito di collaborazione e valuterà pertanto con la massima attenzione le osservazioni della relatrice come pure le altre che emergeranno dal dibattito. Sottolinea in ogni caso che è essenziale mantenere fermo il cambio di disciplina previsto a decorrere dal 2010.

Elio VITO, *presidente*, si dice convinto che sussistano le condizioni perché la Commissione e il Governo lavorino d'intesa e proficuamente per un risultato soddisfacente per tutti.

Massimo ARTINI (Misto-AL), premesso che le considerazioni fin qui svolte dalla relatrice sono condivisibili, esprime l'auspicio che la proposta di parere che la stessa relatrice presenterà alla fine del dibattito sia idonea a riscuotere il più largo consenso tra i componenti la Commissione.

Elio VITO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa per l'anno 2014. Atto n. 167 (*Seguito dell'esame e rinvio*) 87

SEDE CONSULTIVA:

Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. C. 3098 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (*Esame e rinvio*) 88

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di associazione tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e la Moldova, dall'altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2014. C. 3027 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 91

ALLEGATO 1 (*Parere approvato dalla Commissione*) 100

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di associazione tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2014. C. 3053 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 93

ALLEGATO 2 (*Parere approvato dalla Commissione*) 101

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2014. C. 3123 Governo, approvato dal Senato.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2014. Doc. LXXXVII, n. 3 (Parere alla III Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) 96

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 99

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 9 giugno 2015. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 13.45

Schema di decreto ministeriale concernente il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa per l'anno 2014.

Atto n. 167.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale in titolo, rinviato nella seduta del 3 giugno 2015.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 3 giugno la relatrice, on. Vilecco Calipari, ha svolto la relazione introduttiva e che il rappresentante del Governo si era riservato di rispondere alle richieste di chiarimenti e alle osservazioni formulate dalla relatrice.

Il sottosegretario Domenico ROSSI manifesta l'esigenza di disporre di ulteriore tempo per poter approfondire le delicate

questioni sollevate dalla relatrice, sottolineando che il dicastero è attivamente impegnato per cercare di fare in modo che tali approfondimenti possano essere disponibili già dalla seduta prevista per domani.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD), *relatrice*, ringrazia il sottosegretario Rossi per l'impegno assicurato a svolgere i necessari approfondimenti e si riserva di attendere il contributo chiarificatore del Governo prima di presentare la propria proposta di parere, in modo da potere tenere conto di quanti più elementi di informazione e di conoscenza sulla materia. Esprime, tuttavia, il timore che non si riesca a concludere l'esame entro la seduta di domani, nel qual caso occorrerebbe chiedere una nuova proroga del termine di espressione del parere.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che la Commissione ha già fatto ricorso alla proroga di dieci giorni prevista dal Regolamento e che un ulteriore rinvio dei tempi per l'espressione del parere sarebbe possibile solo ove vi fosse un'intesa tra il Governo e la Commissione, nel senso che il Governo fosse disponibile ad attendere l'espressione del parere anche dopo la scadenza del termine per la sua espressione. Ritiene comunque che le opportune valutazioni al riguardo potranno essere svolte nella seduta già programmata per domani. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle 13.50.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 9 giugno 2015. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 13.50.

Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

C. 3098 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla I Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gian Piero SCANU (PD), *relatore*, riferisce che il disegno di legge in esame — presentato dal Governo nel luglio del 2014, a chiusura di una consultazione pubblica lanciata con una lettera aperta ai dipendenti pubblici e ai cittadini e successivamente collegato alla manovra di finanza pubblica — reca una riforma organica della pubblica amministrazione.

Osserva, quindi, che il testo del provvedimento è stato modificato in più parti durante l'esame al Senato, che lo ha approvato in prima lettura lo scorso 30 aprile, ed è ora composto da 18 articoli, i quali contengono prevalentemente deleghe legislative da esercitare nei dodici mesi successivi all'approvazione della legge. In particolare, esso si inserisce all'interno del più complessivo processo di riforma dello Stato che il Governo sta attuando attraverso la riforma del titolo V della parte II della Costituzione, l'attuazione della legge n. 56 del 2014 (cosiddetta legge Delrio) e la riforma della pubblica amministrazione.

Fa poi presente che per comprendere pienamente la *ratio* della citata riforma occorre partire da una premessa, ossia che la pubblica amministrazione è l'insieme di attività a presidio degli interessi pubblici. Non si tratta, dunque, di una riforma di settore, ma di una riforma che tocca tutti gli aspetti dell'amministrazione e che si muove lungo una precisa direzione: quella di creare una pubblica amministrazione più democratica, più semplice e più competente.

Passa, quindi, ad illustrare sinteticamente i contenuti del provvedimento, soffermandosi più diffusamente sugli aspetti di competenza della Commissione difesa.

Segnala che l'articolo 1 reca una delega al Governo in materia di erogazione di

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla Giornata della Marina militare 36

Schema di decreto ministeriale concernente il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa per l'anno 2014. Atto n. 167 (*Seguito dell'esame e rinvio*) 37

RISOLUZIONI:

7-00413 Frusone: Sulla pubblicità su *Internet* dei dati di interesse generale provenienti dagli istituti e centri di Difesa (*Seguito della discussione e rinvio*) 38

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Documento programmatico pluriennale per la difesa per il triennio 2015-2017 (*Esame, ai sensi dell'articolo 124 del regolamento, e rinvio*) 39

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 10 giugno 2015. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.20.

Sulla Giornata della Marina militare.

Elio VITO, presidente, ricorda che questa mattina a Roma, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, con la deposizione di una corona sulla tomba del Grande Ammiraglio e duca del mare Paolo Thaon di Revel, si sono aperte le celebrazioni per la 97^a Giornata della Marina militare.

Rimarca che quella della Marina è una Forza armata custode ed erede di una nobile ed antica tradizione nazionale, che risale a tempi anche anteriori all'epoca delle Repubbliche marinare.

Si associa, quindi, alle parole pronunciate questa mattina dal Presidente della Repubblica, il quale, nel rendere omaggio alla Marina, ha detto che questa « ha dimostrato di saper operare a livello di eccellenza, affrontando con rigore, capacità e senso di umanità, le sfide poste dalle crisi internazionali, nel Mediterraneo e nei teatri più lontani ».

Dopo aver ricordato che la giornata odierna come occasione per la festa della Marina è stata scelta per commemorare l'impresa di Premuda, che ha cambiato il corso della I Guerra Mondiale, esprime a tutti i marinai italiani la gratitudine e la riconoscenza del Paese per l'abnegazione e la professionalità con la quale quotidianamente assolvono ai loro compiti a servizio della Nazione, insieme al sentimento di orgoglio per lo straordinario esempio di lealtà, dedizione e di professionalità che il loro operato offre continuamente.

Formula poi ancora una volta l'auspicio che i due fucilieri della Brigata Marina

San Marco, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone – che la Commissione ha testé salutato telefonicamente prima dell'inizio della seduta – possano finalmente rientrare in Patria in modo definitivo e con onore, vedendo la fine della attuale condizione di ingiusta restrizione della libertà personale nella quale sono tenuti ormai da oltre tre anni.

Ricorda, inoltre, che la Commissione è in attesa che i Ministri degli affari esteri e della difesa riferiscano alle Commissioni competenti sugli ultimi sviluppi della situazione e sulle iniziative che il Governo intende assumere per una definitiva e positiva soluzione della vicenda.

Schema di decreto ministeriale concernente il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa per l'anno 2014.

Atto n. 167.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale in titolo, rinviato nella seduta del 9 giugno 2015.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere scadrà venerdì 12 giugno e che nella seduta di ieri il rappresentante del Governo ha manifestato l'esigenza di disporre di più tempo per fornire i dati e i chiarimenti chiesti nel corso della discussione dalla relatrice.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO evidenzia come le questioni che la relatrice ha posto al Governo siano particolarmente complesse e come ci sia bisogno di più tempo per svolgere tutti i necessari approfondimenti. Aggiunge che verosimilmente i chiarimenti richiesti potranno essere forniti dal Governo la prossima settimana.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che il differimento dell'esame oltre il termine di venerdì 12 giugno è possibile solo a condizione che il Governo dichiari espressa-

mente di essere disponibile ad attendere l'espressione del parere parlamentare prima di emanare il decreto. Alla scadenza del termine previsto per il parere, il Governo è infatti legittimato all'emanazione del decreto anche in mancanza del parere parlamentare. Ricorda, quindi, che l'esame dovrebbe essere rinviato a non prima di martedì 23 o mercoledì 24 giugno, in quanto la prossima settimana la relatrice è impegnata nella missione della Commissione per la visita del Salone di Le Bourget a Parigi. Informa peraltro che la 4a Commissione del Senato, che sta esaminando anch'essa il decreto per il parere al Governo, si è orientata per un rinvio dell'espressione del parere oltre il termine del 12 giugno.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO dichiara la disponibilità del Governo ad attendere l'espressione del parere fino a mercoledì 24 giugno.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD), *relatrice*, premesso di essere pronta a depositare una proposta di parere fin da oggi, si dichiara disponibile a un rinvio, per attendere che il Governo fornisca i chiarimenti che gli sono stati chiesti. Sottolinea che tali chiarimenti dovranno pervenire prima dell'ultima seduta utile, in modo che lei possa disporre di qualche giorno per valutarli e per tenerne conto prima di presentare la sua proposta di parere.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO ribadisce che l'intenzione del Governo è di far pervenire alla relatrice già nella prossima settimana elementi di risposta alle questioni da lei poste.

Elio VITO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.